

I PUNTI DELL'ACCORDO

Più treni per merci e passeggeri. E «regia unitaria» sul progetto

Il punto 1 è quello più importante per i sindaci perché sancisce che «la politica delle infrastrutture non è scindibile da quella dei trasporti e del territorio». Si parla di prevedere un «miglior utilizzo per la linea storica Torino-Lyon sia per i passeggeri che per le merci in modo tale da garantire un servizio efficiente fin dalla fase antecedente all'entrata in funzione di qualunque nuova infrastruttura». Il punto 2 stabilisce la necessità di una «regia unitaria». Il punto 3 pone l'accento sulle «convergenze sulle fasi progettuali e le divergenze su quelle realizzative». Le due posizioni in campo sono quella che ritiene si debba «operare per lotti funzionali, affidandosi alla programmazione degli interventi e alla loro razionale attuazione secondo un quadro di riferimento». La seconda invece «ritiene indispensabile sottoporre l'attivazione dei lotti per fasi successive a una verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi della fase precedente». A quest'ultima si rifanno i sindaci.
